La proposta rilanciata dalla Lega in un convegno a Bologna

Un futuro di salario variabile

Il futuro è del salario variabile? Argomento tutt'altro che accademico dopo che Olivetti con le buone e Fiat con le meno buone hanno aperto ufficialmente la stagione della flessibilità salariale. La Lega delle cooperative rilancia la proposta, forte della sua tradizione di partecipazione. Anche l'esperienza straniera conferma che la strada passa per relazioni sindacali radicalmente nuove.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO RIGHI RIVA

BOLOGNA. Argomento scottante, perché passare dal salario fisso a quello legato alla produttività, e soprattutto alla redditività dell'impresa, significa non solo mettere in discussione uno dei cardini del potere sindacale, ma addirittura la filosofia del rapporto lavoratore-azienda.

Se infatti il mio salario non dipende più solo dalla mia qualifica, o dal mio impegno sulla macchina, ma anche dal rendimento degli altri, addirittura degli uomini del marketing o dei pubblicitari, o dalle capacità in campo finanziario dell'amministratore delegato, allora non ragionerò più da semplice dipendente, ma vorrò sapere come viene diretta l'azienda. In una parola il salario flessibile non può non presuppone la partecipazione dei dipendenti, se non addirittura la concertazione.

Ecco che la cooperazione, patria culturale e storica dell'autogestione, non poteva più a lungo lasciare il tema ad Agnelli e De Benedetti. Così ha incaricato la sua scuola aziendale, il Sinnea, di mettere insieme autorità accademiche internazionali, da Lovanio a Kyoto, da Francoforte a Leicester, da Valladolid a Parigi per capire se ci sono esperienze più mature delle nostre. Le università di Modena e di Bologna, e soprattutto l'americana Johns Hopkins, che ospitava il convegno, hanno patrocinato l'impresa.

E si scoprono cose interessanti: gli esempi più affermati vengono dalla Francia, dove lo Stato da vent'anni aiuta il sistema delle imprese pubbliche a promuovere la partecipazione agli utili con sgravi fiscali e incentivi. In Belgio e Germania (contrariamente ai luoghi comuni) il fenomeno non ha attecchito per la forte diffidenza sindacale, e nell'Inghilterra della signora Thatcher le relazioni sindacali sono così conflittuali che proprio non se ne parla. L'unica patria vera del salario legato ai profitti pare essere il Giappone, ma con tali differenze di quadro generale da rendere il fenomeno poco confrontabile: basti pensare che sostanzialmente il processo è unilaterale, direttamente dall'azienda al dipendente, senza mediazione sindacale.

E da noi? Roberto Pessi dell'università di Macerata che riportava l'esperienza Iri e Marco Biagi dell'università di Modena hanno ridimensionato decisamente l'impatto concreto (per ora) del fenomeno: anche dove lo si è sperimentato riguarda percentuali di salario trascurabili, nell'ordine dello 0,2/0,4%. Per arrivare a quote significative, e poter chiedere al sindacato significative disponibilità occorrerà offrirgli facoltà di controllo sui bilanci e i meccanismi decisionali che nessuno per ora pare disposto a dare. Anzi questa può essere la strada maestra per rivendicare diritti d'informazione e peso decisionale da parte del sindacato, se avrà la forza di uscire da un atteggiamento di resistenza passiva, condiviso peraltro dai lavoratori.

È la stessa tesi che hanno sostenuto il presidente della Lega Lanfranco Turci, che concludeva il convegno, e i dirigenti delle grandi cooperative di lavoro emiliane. «Noi – dice Turci – per statuto e per storia coinvolgiamo i soci, anche se l'arretratezza legislativa e la complessità delle aziende attuali creano dei limiti all'autogestione. Per superarli abbiamo sperimentato forme di coinvolgimento nelle decisioni anche capillare, e forme di salario variabile legate all'andamento aziendale. Vogliamo di più ancora, vogliamo costruire figure di soci imprenditori a pieno titolo, di soci di capitale e non solo di lavoro. Ma non possiamo vivere in un'isola felice, bisogna che il fenomeno si diffonda». A raffreddare gli entusiasmi ha provveduto il segretario della Cgil emiliana Giuseppe Casadio: «Il rapporto salario-produttività va bene, se il meccanismo è ben controllabile e contrattato. Ma di legame con la redditività, fuori dalla cooperazione, meglio non parlare. Sarebbe un passo ulteriore verso la deregulation, o un marchingegno per forzare la fedeltà all'azienda. Flessibilità e democrazia non sono sinonimi, e al centro delle relazioni sindacali noi mettiamo quest'ultima. Senza di che la flessibilità diventa ideologia».

Albatros
il piacere di leggere...
...la fantascienza

Il laboratorio dei sogni
Fantascienza americana dell'Ottocento
a cura di Carlo Pagetti
Melville e Hawthorne, Poe e Dickinson, Twain e London: alcuni grandi scrittori americani si confrontano con la science-fiction.
Lire 26.000

Editori Riuniti

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA
(Periodo dal 27-1 al 2-2-1989)

AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazione 1988 Ultima	Min.	Max.
SYSTEMA	0,00	27,65	2.910	2.930	3.236
FERRUZZI AGR. FIN. O.	−1,06	122,18	1.977	1.818	2.040
FIAT ORD.	−1,66	26,27	9.661	9.580	10.170
MONTEDISON ORD.	−1,84	104,46	2.065	2.030	2.189
FIAT PRIV.	−2,08	34,22	19.220	18.500	20.600
FIAT RISP.	−2,29	23,19	6.950	6.880	8.350
TORO ORD.	−2,88	35,46	21.700	21.700	23.300
OLIVETTI ORD.	−2,70	26,08	9.330	9.125	9.820
CIR BITO ITR. ORD.	−2,81	48,71	1.728	1.728	1.940
ITALCEM.	−2,23	10,31	17.550	17.200	18.350
CEMENTIR ORD.	−3,36	66,28	1.721	1.695	1.890
ERIDANIA BI ORD.	−3,18	67,65	2.765	2.700	2.980
MEDIOBANCA	−3,10	33,73	20.750	20.700	22.000
PIRELLI SPA ORD.	−3,18	33,33	3.085	2.950	3.230
GEMINA	−3,33	41,86	73.000	73.000	77.800
STIFAL ORD.	−3,83	41,78	3.388	3.390	3.980
MONTEDISON RIS. ORD.	−4,09	30,80	22.550	22.410	24.600
FIDIS	−4,36	26,77	8.725	8.700	7.230
BENETTON	−4,00	26,36	10.980	10.800	11.800
ASSICURAZIONI GENERALI	−4,35	−0,30	16.700	16.700	17.400
CIR ORD.	−4,54	85,06	5.775	5.660	6.100
SIP ORD.	−4,59	16,08	2.280	2.280	2.650
ALLEANZA ASS.	−4,75	1,89	37.250	37.250	42.000
SAI ORD.	−4,78	7,06	40.940	40.840	45.100
ITALGAS ITALCEM ORD.	−4,84	20,38	119.700	119.700	126.000
SNIA BPD	−4,88	33,00	41.250	41.250	44.350
SAFFO ORD.	−5,06	65,78	19.700	19.700	22.500
SNIA BPD	−5,42	25,27	3.660	3.660	4.110
COMIT ORD.	−5,49	88,96	3.440	3.420	3.870
SIP ORD.	−5,66	64,13	2.584	2.580	3.125
Indice Comit Banca Intesa (30/12/82 = 100)	384,40		−3,33		+35,07

A cura di Fideuram Sim

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/86 = 100)	Valore	Variazione % 1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	191,38	+ 0,90	+ 5,68	+ 14,96	+ 3,06	+30,46
Indice Azionari	220,34	+ 1,08	+ 6,62	+ 18,47	− 0,37	+35,29
Indice Obbligazionari	153,07	+ 0,88	+ 5,04	+ 10,97	+ 2,49	+30,00
Indice Bilanciati	159,12	+ 0,84	+ 4,38	+ 8,84	+ 13,17	+31,84
FONDI ESTERI (31/12/82 = 100)						
Indice Generale	341,93	+ 2,00	+ 5,68	+ 17,44	− 3,40	+31,87

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5 FONDO	Var. % annuale	Gli ultimi 5 FONDO	Var. % annuale
F. PROFESSIONALE	+35,24	INTER. OBBL.	+10,57
SAVIOLANAIO	+35,14	EUROMOBIL. REDD.	+10,08
[illegible]	+31,53	EURO ANYAIES	+ 9,82
[illegible]	+31,41	INT. REDDITO	+ 9,64
ARCA T1	+31,13	ROLOGESY	+ 9,13

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A. — FIDEURAM SIM

ITALIANI E STRANIERI

Quando in Belgio la Rai-Tv «dimentica» di pagare il canone

GIANNI GIADRESCO

Avevamo immaginato di essere in Europa, invece, forse, ci siamo sbagliati. La Rai-Tv che indice i concorsi per i ragazzi delle scuole, è la prima ad essersene dimenticata.

A richiamarci a questa amara constatazione è stata la protesta dei connazionali residenti in Belgio, davanti al portone della nostra ambasciata di Bruxelles, per impedire il black-out della televisione italiana nel Belgio.

Nei giorni scorsi il Parlamento aveva chiesto conto al governo e alla Rai, sull'informazione per gli italiani all'estero, obiettivo tutto da realizzare, non essendo immaginabile che possa restare «appaltato» agli attuali servizi radio per l'estero, essendo l'Italia un paese che conta oltre 5 milioni di emigrati e qualcosa come 60 milioni di oriundi. Ma la questione che sorge dall'allucinante vicenda del Belgio è un'altra. O, almeno, è questione ben più facilmente risolvibile, nel disegno generale dell'Europa unita: se non vogliamo che gli scolari italiani, invitati dalla Rai a partecipare al concorso «i giovani incontrano l'Europa» debbano scrivere la favola di una Europa che avrebbe potuto essere e che non fu. Mancando l'intesa sui diritti d'autore, i programmi televisivi italiani ricevuti e trasmessi in Belgio da circa tre anni, avrebbero potuto infatti essere oscurati nei giorni scorsi e lo saranno certamente non appena trascorso il mese di proroga ottenuto dopo la protesta.

Sembra una favola, invece è proprio vero: la Sobam – società cui sono dovuti i diritti d'autore – reclama dalla nostra Rai-Tv, la corresponsione di qualche centinaio di milioni. Fino ad ora ha chiuso un occhio, considerando come «sperimentale» il periodo trascorso, ma dal 1 gennaio reclama la regolarizzazione dei «canoni». Pare che vi siano state trattative inconcludenti tra le parti e che alla fine del tira e molla si sia giunti al nulla di fatto. Sicché il 4 gennaio si ebbe, per molte ore, l'oscuramento degli schermi, prima avvisaglia della minacciata sospensione definitiva, scongiurata in extremis.

Dopo lo scadere della proroga cosa succederà? Nessuno può pensare che... usciremo dall'Europa essendo scivolati sulla buccia di banana dei diritti d'autore. Per cui pagheremo quei quattro soldi che ci vengono richiesti, dopo avere fatto fare una brutta figura all'Italia e avere costretto i nostri connazionali a una ennesima protesta contro il proprio paese, che continua a considerarli, anche per le trasmissioni della Rai-Tv, cittadini di serie B.

SETTE GIORNI IN PIAZZA DEGLI AFFARI

Tassare i guadagni in Borsa? Il listino scende del 3,4%

È stato sufficiente che qualche giornale pubblicasse alcune indiscrezioni sulla proposta di legge per tassare i guadagni di Borsa, per mandare in crisi il mercato di piazza Affari. In meno in una settimana il listino è sceso del 3,4%, nonostante il governo si fosse affrettato a smentire le voci messe in circolazione forse per dar vita a manovre speculative.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Soltanto l'ultima settimana la Borsa si è rasserenata, ma la batosta è stata ugualmente pesante. Non capitava da molti mesi che nel breve volgere di cinque giorni il listino perdesse una quota così consistente, tanto da far scendere l'indice Mib a 979 (meno 2,1% rispetto all'inizio dell'anno), cioè al livello più basso toccato da diversi mesi.

Già prima di questa ondata di ribassi la Borsa stava vivendo una fase di stanca, poco stimolante per le iniziative. Le controverse voci sulla tassazione dei «capitalgains» sono cadute quindi in un momento non felice e hanno determinato una depressione del mercato da molti definita eccessiva, tanto più che l'ipotesi di tassare i redditi della Borsa mira a far assomigliare sempre più il nostro mercato a quelli degli altri paesi della Comunità europea. Contro le lughe di notizie dalla Commissione Colombo (che sta appunto discutendo come tassare anche in Italia le plusvalenze) si sono schierati comunque tutti gli operatori, in quanto sono proprio le voci, più ancora delle decisioni reali, a creare confusione e dare spazio alle manovre speculative. Il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio, Attilio Ventura, non ha mancato di mettere in evidenza le conseguenze negative dei timori diffusi sul mercato. I titoli guida ne hanno generalmente sofferto, rimanendo per lo più in ombra, al contrario di alcuni titoli di minor mercato. Tra i valori più seguiti hanno spiccato comunque le Perfin, seguite dagli altri titoli del gruppo. La finanziaria di Ravenna, mentre l'amministratore delle Enimont Cragnotti ha sollecitato la quotazione dei titoli della holding chimica per via d'ufficio, ha visto aumentare gli scambi di oltre il 70% contenendo per questo l'assestamento attorno all'1%.

In aumento sono risultati anche gli scambi sulle Montedison sacrificate però del 3,15%. Un ribasso di analoga entità, il 3,1%, ha interessato anche le Fiat ordinarie che hanno toccato il prezzo minimo dell'anno a 9520 lire. Le vendite hanno prevalso anche per le Generali, che sono stati tra i titoli maggiormente offerti sul mercato a causa della loro grande diffusione anche tra i piccoli risparmiatori che maggiormente si sono allarmati delle voci messe in circolazione sulla tassazione delle rendite di Borsa. I valori della società assicuratrice di Venezia hanno così dovuto registrare una perdita del 4,5%. Meno trattati, ma sempre in perdita del 3,11%, sono risultati i valori di Mediobanca, mentre almeno per il momento sembrano sedate le aspettative di un aumento del capitale.

Nel complesso il volume di affari ha subito una contrazione inferiore del 10%, sia in termini di azioni sia come controvalore, mentre altre operazioni hanno vivacizzato la cupa atmosfera che si avvertiva tra le grida. Si sono poste soprattutto al centro dell'attenzione, in questa settimana dai tanti record negativi, le azioni del Nuovo Banco Ambrosiano e quelle della Banca Cattolica del Veneto, in relazione alle voci, poi anch'esse smentite, di una possibile accelerazione dei tempi di fusione tra i due istituti. Ne ha tratto vantaggio la Cattolica rimanendo praticamente immobile nelle quotazioni, mentre le Nuovo Banco hanno registrato un calo che si avvicina al 6% L'approvazione dell'aumento di capitale da parte del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura è valsa ai titoli ordinari un aumento dell'1,9% nel corso della settimana.

INFORMAZIONI RISPARMIO

Le detrazioni consentite dall'attuale legislazione

La scorsa settimana abbiamo analizzato l'incidenza del prelievo fiscale sulle rendite e gli interessi derivanti dall'investimento del risparmio. In questo numero della rubrica ci sembra utile, viste anche le polemiche suscitate dalle recenti decisioni del governo in materia fiscale, rammentare ai lettori come il fisco interviene, questa volta con lo strumento della detraibilità di determinati investimenti dall'imponibile, nella formazione delle scelte circa la struttura dell'impiego del risparmio o della fruizione di determinati servizi bancari e finanziari. L'attuale legislazione (non sappiamo ancora quali saranno le decisioni finali del governo in materia) consente:

– la piena detraibilità dall'imponibile dei canoni di leasing sia mobiliare che immobiliare;

– la destraibilità per le persone giuridiche degli interessi corrisposti alle banche ed agli istituti di credito speciale a fronte di prestiti a medio e lungo termine, nonché di scoperti di conto corrente;

– la detraibilità della quota interessi corrisposta a fronte di mutui edilizi e fondiari nella misura massima di 4 milioni di lire annui;

– la detraibilità dei premi corrisposti a fronte della sottoscrizione di assicurazioni vita nella misura massima di due milioni e mezzo annui. Per quanto riguarda mutui ed assicurazioni riteniamo che il nostro giornale abbia fornito elementi di informazione e di riflessione più che sufficienti ai lettori.

Per quanto riguarda gli interessi corrisposti su fidi e prestiti è palese come il loro computo nei costi di produzione per l'impresa contribuisca ad abbassare notevolmente il tasso effettivo.

Per quanto riguarda, infine, i canoni di leasing riteniamo che la disinvoltura con cui questo strumento è stato utilizzato da ampie fasce di liberi professionisti (o comunque di titolari di partita Iva) meriterebbe una maggiore attenzione da parte dei responsabili dell'apparato tributario.

Nel settore degli automezzi la detraibilità del canone di leasing ha prodotto effetti simili a quelli che hanno consentito negli anni passati a chiunque avesse un giardinetto davanti casa di acquistare un fuoristrada ad uso agricolo evitando il pagamento della tassa di circolazione intera.

S. Spirito Mutui edilizi al 14,50%

Il Banco di Santo Spirito ha deciso l'erogazione di mutui per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari ad uso abitativo. Caratteristiche generali di dette operazioni sono le seguenti: *importo* non inferiore a 20 milioni e non superiore a 500; *durata* oltre i 18 mesi e sino a 10 anni, oltre al periodo di preammortamento; *tasso* variabile annualmente e formato dalla sommatoria tra il «prime rate» rilevato dall'Abi ed uno spread massimo dell'1,5%; *rimborso* con rate semestrali comprensive di quota capitale ed interessi scadenti il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno; *garanzia* ipotecaria di 1 grado a favore del Banco. Il nuovo prodotto consente ai richiedenti di ottenere l'importo richiesto nel giro di meno di 30 giorni e, con un tasso massimo attuale del 14,50%, risulta senz'altro più conveniente dei vecchi mutui che le banche Iri potevano erogare tramite il Credito Fondiario SpA di loro proprietà.

Comune di Villa Literno
PROVINCIA DI CASERTA

Estratto di avviso di gara
(art. 7, comma 1°, legge 17 febbraio 1987, n. 80)

IL SINDACO RENDE NOTO

Questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione rete fognante, importo d'appalto L. 730.438.000.
L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. d della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 10/A e per l'importo competente rispetto all'importo sopra indicato, possono chiedere con domanda in carta bollata di essere invitate, facendo pervenire le domande entro il giorno 16 febbraio 1989, indirizzata a: Municipio di Villa Literno, piazza G. Marconi, n. 34, C.a.p. 81039, Provincia di Caserta.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.
Dalla Residenza Municipale, 1 febbraio 1989

IL SINDACO: dott. Aldo Ricciardi

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
LEO NEGRO
Medaglia d'oro della Liberazione di Limite sull'Arno, la famiglia con immutato affetto, lo ricorda a tutti i compagni che lo conobbero e stimarono e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Limite sull'Arno, (FI), 5 febbraio 1989

A 14 anni dalla scomparsa del compagno
GINO CUMINI
la figlia Bianca lo ricorda con immutato affetto.
Commona, 5 febbraio 1989

È morto
GUSTAVO HERMANN
vecchio combattente per la democrazia e l'antifascismo. Giovanni Bisogni e molti dei compagni del «Quartieri Spagnoli» lo ricordano con affetto e commozione. Sottoscrivono per l'Unità.
Napoli, 5 febbraio 1989

5-2-86 5-2-89
Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno
ALESSANDRO TAGLIANO
la moglie Azulema lo ricorda a parenti, amici e compagni sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità.
Torino, 5 febbraio 1989

In ricordo dei compagni
GIUDITTA PONGA CAPITANIO e ANTONIO CAPITANIO
I figli sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Venezia, 5 febbraio 1989

Un anno fa moriva in un tragico incidente
NAZZARENO ROSSI
buono, generoso e insostituibile. I figli Marco, Andrea, Alessandra e la moglie Margherita lo ricordano con grande affetto e ne onorano la memoria seguendo i suoi insegnamenti. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 5 febbraio 1989

Nella ricorrenza della scomparsa dei cari genitori
NUNZIA e SIRIO PIERMATTEI
le figlie che vivono di tanti cari ricordi e di tutto l'affetto versano al giornale 50.000 lire.
Ancona, 5 febbraio 1989

La sezione del Pci di San Marcello Pistoiese annuncia la scomparsa del compagno
MARIO BACCI
le esequie della cara salma avranno luogo oggi alle ore 16 in forma civile.
Pistoia, 5 febbraio 1989

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE CANTINI
la moglie e i familiari lo ricordano con affetto e sottoscrivono 35.000 lire per l'Unità.
Rosignano Solvay (LI), 5 febbraio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno
EDO MATTEONI
la sorella Eglogha e il cognato Pietro insieme ai nipoti Franco e Carlo, lo ricordano con affetto e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Cecina (LI), 5 febbraio 1989

1938 — 1988
Angelo e Mario Tolotti e famiglie nel 13° anniversario della scomparsa del padre
ANGELO BERNARDO
partigiano antifascista lo ricordano ai compagni ed agli amici. Sottoscrivono per l'Unità.
Villa Cecina - Concesio (Bs), 5 febbraio 1989.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno
EUGENIO PASQUALI
la moglie ed il figlio lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Borgo Poncarale, 5 febbraio 1989.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno
PAOLO GUARNIERI
lo ricordano con immutati sentimenti le figlie e la moglie Paolina che offre lire 50.000 all'Unità.
Piadena, 5 febbraio 1989

Ricorre il 6 febbraio il terzo anniversario della morte del compagno
NINO NOROSINI
Nino, sei sempre con noi!
La moglie e le figlie con immutato affetto.
Sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Milano, 5 febbraio 1989

Ad 1 mese dalla scomparsa della compagna
MARCELLA BOLDRIN
e a quasi 11 anni dalla scomparsa del marito Vittorio Besana, li ricordano con affetto i figli Isa, Athos e Cesare con il genero Gianni, le nuore Paola e Rita, ed i nipoti Max, Paolo, Ivan, Fabio, Juri e Mauro. Ringraziando tutti quanti hanno partecipato al loro dolore sottoscrivono per la stampa comunista.
Cesano Boscone, 5 febbraio 1989

È morto dopo lunga malattia il compagno
REMO RUSTICHELLI
iscritto al partito dal 1946. Era stato per molti anni segretario della sezione del partito di Aurelia. I funerali partiranno dal Policlinico Gemelli lunedì alle ore 14.

È morta la compagna
FIDIA NEGRO
alla sorella le condoglianze dei compagni della sezione «Negro» e quelle de l'Unità. I funerali si tengono questo pomeriggio, domenica, alle ore 15 dall'abitazione di Arenzano.
Genova, 5 febbraio 1989

Nel 19° anniversario della morte di
OTTAVIO BRIANO
la moglie lo ricorda sottoscrivendo per l'Unità.
Savona, 5 febbraio 1989

Ricorre il 10° anniversario della scomparsa del compagno
MARIO CARMELLINI
La sorella Corradina lo ricorda con affetto a compagni ed amici del Muggiano sottoscrivendo per l'Unità.
La Spezia, 5 febbraio 1989

5-2-1961 5-2-1989
FRANCESCO PERANNA
detto Cena
La famiglia lo ricorda e sottoscrive per l'Unità in sua memoria.
Torino, 5 febbraio 1989

Ricorre oggi il 6° anniversario del compianto
EMILIO SUARDI
ex deputato nazionale del nostro partito. La famiglia lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono e sottoscrive per l'Unità.
Romanengo di Lombardia (Cr), 5 febbraio 1989

Nel 3° anniversario della morte di
CORRADO TARALLI
Il fratello Aureliano e i compagni della sezione Martiri di Modena lo ricordano con grande rimpianto a compagni, amici e conoscenti sottoscrivendo per l'Unità.
Milano, 5 febbraio 1989

I compagni e amici Aroi Pasca di Grumello Del Monte esprimono la più sentita condoglianza alla famiglia Asolini per la morte del loro caro
GINO ASOLINI
e sottoscrivono per l'Unità.
Grumello del Monte (Bg), 5 febbraio 1989

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
FORTUNATO SIRONI
la moglie lo ricorda con grande rimpianto e amore a parenti, compagni e conoscenti e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 5 febbraio 1989

Nel 9° anniversario della scomparsa della compagna
PIERINA BETTÈ
i familiari la ricordano con grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 5 febbraio 1989

Nel 5° anniversario della scomparsa della compagna
AMALIA BARBIERI
Il marito, le figlie e i nipoti la ricordano con grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 5 febbraio 1989

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno
SALVATORE ARENA
la moglie, le figlie e i generi lo ricordano con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 5 febbraio 1989

4-2-1988 4-2-1989
La moglie Gemma, il figlio Alfredo, Lea, Eva e nipoti ricordano
MARINO MAZZETTI
a quanti lo hanno conosciuto e amato. In sua memoria sottoscrivono per il suo giornale.
Bologna, 5 febbraio 1989

6-2-1988 6-2-1989
LIBERO PRONI
Un anno è passato ma il tuo ricordo, il tuo esempio, il tuo insegnamento sul valore inestimabile della dignità umana anche nei momenti più difficili è rimasto e vive attraverso noi che ti abbiam voluto tanto bene. Marta, Argentina, Simone e Franco sottoscrivono per l'Unità.
Bologna, 5 febbraio 1989

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
LUIGI CORTI
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Varese, 5 febbraio 1989